PALAZZO DEL CAPITANIO

( di Adriano Danieli )

Il grande orologio (il Comune di Padova ne deliberò la costruzione nel 1423) segna le 7,15 di un 5 luglio.

Nel palazzo, dominato dalla torretta sovrastante l'arco trionfale, ai tempi della Serenissima abitava il capitanio, uno dei due rettori della città.

La piazza dei Signori (a ricordo della signoria dei Carraresi) fu poi chiamata piazza Unità d'Italia, così come durante l'occupazione francese venne battezzata piazza Libertà e nel 1848 ribattezzata piazza Pio lX.

Oltre al leone di San Marco e al pennone della bandiera, è da segnalare l'elegantissimo portafiammelle per l'illuminazione a gas.

I passanti colti dall'obbiettivo del fotografo(tra di loro nessuna donna)stanno probabilmente recandosi in uno dei caffè o fiaschetterie di cui era popolata la piazza: al Genio, Mio, Vittoria, Cardin, Gallo.

In qualche bottiglieria, per esempio in quella di Cesarin, sotto l'insegna stava scritto, a maggior richiamo della clientela: Vini navigati.

Cosa significava? Si servivano vini venuti per mare, dalla Sicilia, da Cipro.

